N. 25. *Udine* 15.ª *Febbrajo* 1814. 1.º Trimestre

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO

Quid verum atque decens curo & rogo & omnis in hoc sum.

Horat. Lib. 1. *Ep.* I., v. 11.

NOTIZIE.

Dietro notizie provenienti da Langres in data de' 28. Gennaro, il Quartier Generale del M. di Campo Principe di Schvvarzenberg era in quel giorno a Chaumont; e quello del M. di Campo Blucher a S. Dizier, tra Chalons, e Bar-le-Duc; il Gen. di Cavalleria Co. di Wrede era giunto col suo Quartier Generale ad Andelot, tra Neufchateau, e Chaumont. (*Oss. Aust.*)

La Gazzetta privilegiata di Vienna de' 6. corrente contiene il seguente rapporto ufficiale.

Dal Quartier Generale di Langres 26. Gennaro 1814.

S. A. R. il Principe Ereditario di Vurtenberga, ed il Gen. d' Artiglieria Co. Giulay hanno, in seguito agli ordini ricevuti, attaccato di concerto il nemico ai 24 a mezzogiorno. Questa importante impresa aveva per iscopo di prendere la Città di Bar sur Aube, che il nemico tenea guernita colla maggior parte della vecchia Guardia, e con altre truppe di linea, e molti cannoni, sotto gli ordini del Maresciallo Mortier, e dove anche il General Cristiani portato s' era sulla linea con alcune truppe italiane.

Gli avamposti nemici furono rovesciati su tutti i punti, ed inseguiti sino al ponte del fiume Aube vicino a Fontaine. Aveva quivi il nemico collocati 12,000. uomini con 10. cannoni, e 4. obizzi, i quali occupavano una posizione vantaggiosissima che dominava il terreno situato dinnanzi. Il nemico tentò d' approfittare di questi vantaggi, ed attaccò con vigore le truppe del Generale d' Artiglieria Co. Giulay. Ma la Brigata Trenk, composta dei reggimenti d' infanteria Ignazio Giulay, e Marinsso, lo respinse due volte, e lo inseguì sino a Fontaine. Il nemico riconosceva l' importanza di questo punto, il quale minacciava la comunicazione tra Bar-sur Aube, e Troyes, e quindi tentò di quivi raccogliere le sue forze.

Quando il Generale d' Artiglieria Co. Giulay cominciava ad avanzare, il Principe Ereditario di Wurtenberga aveva già attaccato il nemico presso Colombe, avea preso questo posto, ed inseguito il nemico sino a Liguol. V' era quivi dell' altra truppa nemica, la quale fu altresì rovesciata, e respinta sino a Rouvre, dove sovra un terreno vantaggioso collocata era la forza principale del nemico con 20. cannoni. S. A. R. si contentò di far fuoco sopra il nemico coll' artiglieria, il che avvenne con buon successo, onde dar tempo alle sue truppe di raccogliersi.

Temendo il nemico gli eventi del giorno seguente abbandonò di notte Bar sur Auge, e si ritirò verso Chalons, e Troyes. Il Generale d' Artiglieria Co. Giulay occupò il dì seguente la città.

La perdita del nemico è significante. Si sono trovati morti sul campo due Colonnelli. Molti disertori italiani, e brabanzoni, il cui numero cresce ancora, abbandonarono le file nemiche durante il combattimento. Noi compiangiamo

la perdita del Maggiore Kek del Reggimento Ignazio Giulay d' infanteria. Non possiamo ancora dir di preciso qual fosse la nostra perdita in questa gloriosa giornata; ma è certamente insignificante, se si paragona con quella del nemico, e se si pensa qual punto importante le nostre brave truppe gli abbiano preso. Esso ha perduto circa 2000 uomini tra morti, feriti, e prigionieri; e poichè ha combattuto contro di noi colle sue migliori truppe, pressocchè tutte della vecchia guardia, la sua perdita è irreparabile.

Tutte le nostre truppe hanno combattuto con ugual ardore, e coraggio. Si sono specialmente distinti il L. M. di Campo Co. Fresnel, i Gen. Magg. Rzolich, e Trenk, i Colonnelli Co. Kinsky del regg. Kotulinsky, Principe Hoenlohe del regg. dell' Imperatore, e Gebbart del regg. Marjasso d' infanteria; il L. Colonello Stracka del regg. dell' Imperatore, il Mag. Waldstatten dello stato maggiore, ed il Mag. Esoky d'artiglieria; i Capitani Nusset del regg. dell' Imperatore, Lovetto del regg. Giulay; il L. Colonello Mindl del regg. Kottulinsky, ed il Sergente Kempf del Genio.

Il M. di Campo Blucher ragguaglia da Gondrecourt, in data de' 24, che il Principe Scherbatoff, Gen. Mag. Russo, ha attaccato il nemico che abbandonar non voleva Ligny, e lo ha costretto a ritirarsi.

In Ligny s' è udito dire quanto segue: ai 22. Gen. giunse quivi il Principe di Neufchatel proveniente da Parigi, ebbe un colloquio di 4 ore coi Marescialli Ney, e Victor, e se ne ritornò tosto a Parigi. Vuolsi sapere che l'oggetto di questo colloquio fosse, che il Maresciallo Ney difender dovesse Ligny, e Bar le Duc sino ai 26. Gen., nel qual giorno arrivar doveva la giovine guardia proveniente da Anversa.

Il Principe Ereditario d' Assia Homburg ha occupato ai 19 Dijon.

Il giornale dell' Impero de' 25. Gennajo contiene il seguente Rapporto dell' Armata.

ARMATA DEL DUCA DI TARANTO

Il Duca di Taranto, a cui era affidata la difesa del Reno sino a Nimwegen, ha respinto tutti gli attacchi del nemico. Il Gen. Sebastiani, che era a Colonia, ha fatto in diverse occasioni 5., o 600. prigionieri. Il Duca di Taranto ha fatto porre in istato di difesa le piazze forti di Grave, Venlo, Giuliers, e Mastricht.

Già dal principio di Gennaro il nemico ha preso l'offensiva contro Breda, sotto gli ordini del Gen. Bulovv, e contro Magonza, sotto gli ordini del Gen. Blucher. Il Duca di Taranto ha concentrato le sue forze; egli aveva ai 14. il suo Quartier Generale in Mastricht, teneva guernito Liegi, e Charlemont, ed osservava l'ala destra del Gen. Blucher. Ai 18. il suo Quartier Generale era in Namur.

Passaggio del Reno dell' Armata così detta di Slesia, composta di Prussiani, e di Russi.

Art. 1. l'armata di Slesia ha passato il Reno in varj punti. I progressi dei Corpi di quest' armata sono i seguenti: la Divisione russa del Gen. Langeron s' è portata dinanzi a Magonza, e la sua vanguardia verso Treviri; le Divisioni dei Generali Sacken, e York sulla Sara; quella del Con. Kleist formava la riserva. Queste 4. Divisioni compresa la cavalleria, si possano calcolare a 50,000. uomini.

Il Duca di Ragusi s'è ritirato dinanzi a questi Corpi senza la menoma perdita. Egli ha preso posizione sulla Sara, ha fatto approvigionare Sarlous, e Bitsch, s'è quindi diretto verso Melz, e s'è fermato alcuni giorni dinanzi a questa città, per far condur fuori quanto era inutile alla difesa della medesima, e per farla approvigionare per un anno. Guernì S. Michiel, ed era ai 19. dinanzi a Verdun, senza aver mai sostenuto nessun combattimento significante. La fortezza di Verdun è stata ben

approvigionata, ed è in buono stato di difesa.

La Divisione Sacken era dinanzi Pont-à-Mousson; quella di York dinanzi a Melz; quella di Kleist dinanzi a Thionville, e quella di Langeron dinanzi a Magonza.

Tutta l' infanteria di quest' armata è impiegata al blocco di queste piazze.

La stagione rigida, i cattivi tempi, i frequenti *bivacchi* hanno accresciute le malattie fra queste truppe, la cui salute aveva già sofferto pe' disagi della campagna. Gli Ospitali che travansi dietro l' armata, sono pieni, e le strade sono coperte di Cavalli morti.

Il Prefetto, ed il Podestà di Metz, il Vice-Prefetto di Thionville, e generalmente tutti gli abitanti del territorio di Metz hanno meritato la lode dell' Imperatore.

Ingresso dell' Armata del Principe di Schwarzenberg nella Svizzera, composta d' Austriaci, Russi Bavari, Wurtemberghesi e di Baden.

Ai 29. Dec. il Duca di Belluno aveva il suo Quartier Generale in Strasburgo. Il 5. Corpo di Cavalleria, ed una Divisione d' infanteria guernivano Colmar. Le piazze forti di Landau, Strasburgo, Sletstadt, Brisacco-nuovo, ed Uninga erano opportunamente provviste. Il Co. Roderer Commissario straordinario, ed il referendario Bar. Belleville hanno voluto restare a Strasburgo, onde animare le Guardie Nazionali.

L' Armata di Schvvarzenberg, la quale, compresi 75,000. Bavari, 8000. Wurtemberghesi, 4000 soldati di Baden, ed il corpo russo di Wittgenstein, viene calcolata a 100,000. uomini, è entrata nella Svizzera ai 21. Decembre. Il Gen. Bubna che comandava la Vanguardia s' avanzò verso Berna, e quindi verso Ginevra, ove giunse ai 28. Questa piazza, la quale ha un bastione, gli ha aperto le sue porte pel cattivo contegno del Prefetto, per la cattiva intenzione dei sudditi, e per le vertigini che invaso avevano i medesimi. I Signori del piccolo Consiglio s' approfittarono del momento, onde ristabilire la loro Aristocracia, e comparve un Proclama sottoscritto da tutti questi Signori. Ma il partito democratico s'era irritato contro questa usurpazione; il Gen. Austriaco dichiarò, ch'egli non si mischiava in questi affari, e che quella era una città francese ch' egli avea occupato in seguito agli eventi della guerra. Dopo il corso di 24. ore questi Signori smontarono dal loro seggio di sovranità; la Municipalità francese riprese le sue funzioni, e si continuò ad amministrare la giustizia in nome dell' Imperatore. Ai 16. Gennaro non v' era in Ginevra che una guarnigione di 800. Austriaci; gli avamposti francesi erano un tiro di cannone lontani dalla città. Il Barone Finot, Prefetto del Montblanc, aveva organizzato nella maggior fretta alcuni Corpi franchi, e la leva in massa. Il Gen. di Divisione Desaix ne aveva assunto il comando. Pareva che il Dipartimento del Montblanc assicurato fosse da ogni attacco. Il Forte Barreien era approvigionato. In Chambery cresceva ogni giorno il numero delle truppe di linea, delle guardie nazionali, e dei corpi di volontarj; vi si contavano già 8000. uomini.

Il Dipartimento dell' Iser s'è nuovamente distinto con quel patriotismo che ha mostrato altrevolte. Alla chiamata del Commissario straordinario Co. Saint-Vallier esso s'è levato in massa; questa leva in massa, e le guardie nazionali sono comandate dal Gen. Marchand. Ai 16. eranvi in Grenoble 16,000. uomini sotto le armi; è stato ivi organizzato con attività un parco di 60. cannoni. Le piazze forti di Briancon, Fenestrelles, e Mont-Dauphin erano approvigionate.

Il Dipartimento delle Drome, che dapprincipio mostrato non aveva uguale ardore, come quello dell' Iser, ha cominciato a muoversi. Le truppe di linea di Tolone, e Marsiglia, e le Guardie Nazionali della Provenza erano in marcia per rinforzare l'armata del Delfinato.

Alcune truppe della vanguardia del Generale Bubna erano entrate nel Di-

partimento dell' Ain, e s'erano impadronite di Bourg dopo una breve resistenza fatta dagli abitanti.

Ai 19. gli avamposti nemici erano 4. leghe distanti da Lione.

Il Maresciallo Duca di Castiglione era partito pel Delfinato, per raccogliere tutte le truppe, e marciare verso Lione, e Ginevra. Il Gen. Musnier tenea guernito Lione, e doveva agire sulla riva destra della Saona.

Il Commissario straordinario Co. Chaptal, ed il Co. Bondy Prefetto del Dipartimento del Rodano avevano fatto quanto da essi a ragione si poteva aspettarsi. Gli abitanti di Lione hanno mostrato zelo, e patriottismo. Vedendo minacciata la loro città, molte famiglie s'erano rifuggiate nelle montagne, e si calcolava il valore delle merci colà trasportate a più di cento milioni.

Il Co. Bubna ha spedito da Bourg delle vanguardie, composte di truppe leggiere, in tutte le direzioni. Dinanzi a Macon comparvero 15. Ussari. Eranvi delle truppe, e delle guardie nazionali per difendere quella città, ma il Podestà di Macon, e di S. Laurent tradirono la confidenza che ad essi donato aveva lo stato, e lasciarono occupare il ponte della Saona da 50. uomini nemici. Ai 16. la forza del nemico in Macon consisteva in 300. soldati di cavalleria. Questo contegno è pegli abitanti di Bourg una macchia che non potranno più cancellare; esso è l' opposto della generosa sommessione degli abitanti di Chalons sur Laone.

Un' altro Corpo del Principe di Schvvarzenberg s' era diretto verso Uninga, e dopo un bombardamento che durò 4. giorni, cambiò l' assedio di questa fortezza in blocco. Le notizie che si sono ricevute da Uninga, Slettstadt, e da tutte le piazze forti sul Reno, sono molto soddisfacenti. Queste notizie giungono sino a' 17. corrente,

Alcune truppe della medesima armata erano comparse dinanzi a Befort, e dopo aver perduto 1500. uomini in un forte combattimento, hanno pur cambiato l'assedio di questa piazza in blocco. Sino ai 10. si sono ricevute buone notizie della medesima.

Un' altro Corpo dell' armata del Principe di Schvvarzenberg era marciato verso Epinal, e quindi verso Nancy. Gli avamposti di questo corpo erano ai 19. dinanzi a Toul. Il Duca di Belluno era a Void dietro la Mosa, tenea guernito Commercy, ed era in unione col Duca di Ragusi.

Ai 12. il Duca di Treviso era in Langres. Dirimpetto al medesimo era il Corpo d' armata del Gen. Giulay, il quale appartiene altresì all' armata del Principe di Schvvarzenberg. Ai 13, ed ai 14. il Duca di Treviso fece marciare delle truppe contro la Vanguardia nemica forte di 1800. uomini. 300. cacciatori d' infanteria della nuova Guardia, condotti dai contadini, sorpresero il nemico a tergo a 1. ora dopo mezza notte, lo attaccarono colla bajonetta, gli uccisero 5, o 600. uomini, e fecero 150. prigionieri.

(Sarà continuato)

Il blocco di Palma-Nuova è cambiato in assedio. Ai 12 corrente a 10. ore pomeridiene circa si cominciò a gettare delle Bombe in questa Fortezza. Il Monte di Pietà è divenuto preda delle fiamme. Sopra una casa privata sono cadute tre bombe, che hanno recato gran danno. Un'altra bomba è caduta sopra il Duomo, one incendiò la porta, e recò del danno internamente. Terrore, e costernazione hanno occupato gli animi di que' miseri abitanti. Molte femmine, vecchj, e fanciulli fuggono da Palma-nuova, lasciando in abbandono ogni loro avere.

Il Gen. Valter Comandante di questa Fortezza è a letto colla podagra. La guarnigione è debole; essa non ascende oramai a 2000. uomini. V'è una grande quantità d' ammalati. Molti soldati disertano giornalmente. Queste circostanze ci fanno prevedere prossima la resa di Palma-nova.

Udine. Dalla Stamperia di Liberale Vendrame.